

usate tutte le agevolazioni possibili in considerazione del fatto che esse, frugali per tradizione, si alimentano principalmente, se non esclusivamente, di pane e di pasta.

Or negli anni decorsi, a raccolti granari sufficienti se non eccellenti, esse si sono accontentate delle modeste razioni governative perchè si sono aiutate con le scorte granarie che avevano potuto sottrarre al controllo degli agenti della requisizione governativa.

Ma oggi ogni vecchia scorta è esaurita; e col nuovo scarso raccolto e con l'aumentato rigore delle requisizioni, ogni nuova scorta è difficile se non addirittura impossibile. Di qui la necessità di largheggiare, entro i limiti del giusto, perchè le privazioni eccessive non spingano ad atti inconsulti quella pazientissima gente.

La verità è che con 250 grammi di pane il contadino meridionale non può vivere, non vive. (*Approvazioni*).

E noi andremo incontro a giorni assai tristi se non provvederemo in tempo ad un più equo razionamento per quelle provincie.

Raccomando un più sicuro, un più celere servizio di distribuzione. Ai primi del corrente mese v'è stato in provincia di Cosenza un grave allarme, perchè mentre i magazzini del Consorzio provinciale non avevano un quintale di scorta, non eragiunto il grano necessario per la decade già cominciata.

Venti vagoni erano stati spediti a tempo debito; ma s'erano perduti per via. E ce n'è voluto per rintracciarli e per spingerli fino a Cosenza! Simili scherzi di cattivo genere non devono potersi più ripetersi. Il servizio trasporti dev'essere meglio organizzato e meglio vigilato. E facciamo in modo che i magazzini provinciali abbiano sempre una discreta scorta.

In tempi, come questi che viviamo, rallegrati da così frequenti scioperi ferroviari, è pericolo grande lasciare senza alcuna scorta i magazzini provinciali. Anzi, ad evitare lentezze esasperanti, sarebbe opportuno creare depositi circondariali. (*Bene!*)

E devo raccomandare ancora una più rigida vigilanza sul commercio del latte. L'onorevole Soleri ha abolito i consorzi, e sarà stato un bene; ha assicurato il cinquanta per cento della produzione a prezzo equo ai consumatori del latte e il cinquanta per cento al libero commercio dei formaggi, sui quali i produttori possono rifarsi del mancato o diminuito guadagno proveniente

dalla vendita del latte. E il criterio è lodevole; ma a patto, che non si consentano truffe; che non si permetta ai produttori di sottrarre, con ogni cattiva scusa, ai consumatori il latte - alimento popolare e prezioso, insostituibile - per aumentare la produzione più redditizia dei formaggi.

Sta di fatto che a Roma e altrove da qualche tempo manca con troppa frequenza il latte. E su questo grave inconveniente l'onorevole Soleri vorrà fermare la sua attenzione.

SOLERI, *commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari*. Non dubiti, onorevole Falbo!

FALBO. E avrei finito, se non dovessi rilevare che nella mia interrogazione sollecitavo chiarimenti sulle intenzioni del Governo relative al prezzo del pane, e che l'onorevole Soleri ha sdrvolato sul delicato argomento. Forse per ragioni di competenza. (*Si ride*).

Insisto nella mia richiesta e mi auguro che il Governo voglia sollecitamente affrontare l'arduo problema, sia pure tenendo nel debito conto l'ultimo voto della Camera. (*Approvazioni*).

Le troppo gravi ferite del bilancio non si risanano con le leggi fiscali che andiamo approvando in questi giorni. Se vogliamo fare un passo decisivo verso il riassetto delle finanze statali dobbiamo affrontare e risolvere coraggiosamente e senz'altra perdita di tempo i due problemi capitali di quest'ora storica: quello della pace adriatica con la conseguente completa smobilitazione e quello del rincaro del prezzo del pane per gli abbienti.

Ma nè all'uno nè all'altro, a quanto pare, il Governo ha riconosciuto finora il carattere di urgenza indubbiamente. Io però voglio augurarmi che, durante le imminenti vacanze estive il pensiero e l'azione del Governo saranno rivolti alla più favorevole soluzione del duplice problema, così che mi sia dato, alla ripresa dei lavori parlamentari, di mutare in piena soddisfazione l'odierna insoddisfazione. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Giuffrida ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GIUFFRIDA. Sarò breve come la sede di interrogazione e le esigenze dei lavori parlamentari consigliano.

Ho ascoltato con profondo interesse il discorso dell'onorevole Soleri, discorso pieno di fatti e soprattutto animato da fede e da passione.